

Questa sera
Napolitano
a Tribuna
elettorale



Questa sera alle ore 22, il
compagno Giorgio Napolitano,
della Direzione del
PCI, partecipa alla trasmissione
di Tribuna elettorale
messata in onda dalla TV.
Oltre al compagno Napolitano
che avrà per tema: «Che cosa pensano dei problemi
dello Stato e della società?», rappresentanti della
DC, del PRI e del PDIU.

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

A centinaia di migliaia negri e bianchi dietro il feretro del martire

L'estremo omaggio a Luther King

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un'affollata e vivace conferenza stampa

Longo illustra il programma elettorale del PCI

Siamo una grande forza di rinnovamento e pace in Italia e in Europa

Il grande significato dell'unità delle sinistre — Nel dissenso cattolico un punto di crisi per la DC — Un giudizio su Fanfani — I contatti con i socialdemocratici tedeschi — Incontro a Roma con Kiesinger — La posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti in Cecoslovacchia — La costruzione del socialismo in Italia nella visione del PCI — Nilde Jotti e Ingrao rispondono sulle questioni del Concordato e del divorzio — L'introduzione del compagno Occhetto

Prima indicazione della conferenza dell'EUR

Unità contro l'imperialismo nel Mediterraneo

Diciassette partiti progressisti di dodici Paesi
partecipano ai lavori - I temi fondamentali:
Medio Oriente, Sesta Flotta, superamento della
NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino
Gli interventi di ieri

La Conferenza delle forze
progressiste e anti-imperialiste
del Mediterraneo ha tenuto ieri,
al Palazzo dei congressi dell'
EUR, la sua prima giornata
di dibattiti. Giornata intensa,
che ha portato immediatamente
le diciassette delegazioni di
partiti di diverse nazioni e popoli
di dodici paesi della re-
gione nel vivo dei problemi e
che ha confermato ampiamente
il loro impegno nella ricerca
dell'unità nell'azione contro lo
imperialismo.

A nome del PSIUP e del PCI,
partiti invitati, il compagno
Vittorio Longo ha aperto i lavori.
Egli ha illustrato i temi
di fondo della Sesta Flotta, superamento della
NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino.

Primo oratore della seduta del
Vittorio Longo ha aperto i lavori.
Egli ha illustrato i temi
di fondo della Sesta Flotta, superamento della
NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino.

Secondo oratore della seduta del
Vittorio Longo ha aperto i lavori.
Egli ha illustrato i temi
di fondo della Sesta Flotta, superamento della
NATO e nuovi rapporti fra i Paesi del bacino.

Vietnam un colpo grave. Essa
si è rivolta contro i suoi pro-
motori e i contraccoppi che la
economia americana ha subito
hanno alle spalle. In crisi il
programma neo-colonialista mes-
so a punto contro i popoli di nuo-
va indipendenza, mettendo a mu-
ndo i problemi reali. Il segre-
tario del PSIUP ha passato quindi
in rassegna i diversi aspetti che la
politica oggi entrata in crisi
ha assunto nella regione medie-
terranea e soprattutto nelle
vicinanze, per ricavare le le-
zioni attuali. Uno sviluppo paci-
fico dell'atlantismo in Europa,
egli ha detto, non è possibile
se non si liquidano le sue pro-
paggini rappresentate dall'azio-
ne della VI Flotta e dall'iden-
tificazione tra la politica della
NATO nel Mediterraneo e la
funzione aggressiva di Israele,
fondamentale pedina delle
«guerre locali», e dagli sforzi
oggi in atto per creare, con la
partecipazione attiva del colonialismo portoghese, un «impe-
rio» razzista dalla Rhodesia al
Sud Africa. Perciò questa con-
ferenza, anche in linea alle
forze popolari degli Stati rivolu-
zionari, interessa realmente una
area assai più vasta.

Vecchietti ha osservato a que-
sto punto che l'ingresso della
Grecia, con l'aggressione
turca contro i paesi
arabi, Oggi, ha detto Vecchietti,
questa politica ha subito nel
mondo.

E. P.
(Segue in ultima pagina)



Nel corso di un'affollata e vivace conferenza-stampa tenutasi
ieri a Roma nella sede del Comitato Centrale, il compagno Luigi
Longo ha illustrato ieri alla stampa italiana ed estera la posizione
del PCI sulle più importanti questioni politiche del momento e sulla
prospettiva della trasformazione democratica e socialista nel nostro

paese. Ad alcune domande
hanno risposto i compa-
gnini Nilde Jotti e Pietro
Ingrao. In apertura, il
compagno Achille Occhetto
ha illustrato il pro-
gramma del PCI per le
prossime elezioni. Ed ecco il resoconto della con-
ferenza-stampa.

CATALDO

Agenzia «Sinistra democra-
tica»

In occasione della presenta-
zione della «Nuova sinistra» è stato rivolto un invito anche all'on. Lombardi, che non l'ha accettato. Ciò fa pensare che in questo schieramento ampio
della sinistra, ci sia un confine che non è valicabile. Domando all'on. Longo se egli ritiene che questa distanza da
colmo sia da percorrere, chi deve percorrerla e come si deve colmare questo fosso
che indubbiamente esiste.

LONGO

Io non credo a questo fatto, seppure sta, e non mi pare, nei termini in cui lei lo pone. Un gran numero di compagni di antica fede socialista e direi anche di antica milizia socialista hanno aderito all'appello di Ferruccio Parri. Essi partecipano alla campagna elettorale o come candidati nelle liste al Senato o come sostenitori di questa iniziativa dell'onorevole Parri.

Chi deve fare questo passo? Questo passo è rappresentato dall'impostazione dell'appello dell'on. Parri che ha come obiettivo quello dell'unità di tutte le forze di sinistra, intendendo con ciò comunisti, socialisti di unità proletaria, socialisti militari ancora, o non più militanti, nel partito socialista; in sostanza tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. Chi aderisce a questa impostazione, entri in questa grande lotta, in questo grande schieramento di sinistra. E — se vogliamo giudicare dagli schieramenti, dalle dichiarazioni, dalle prese di posizione — devo dire che si tratta non soltanto di forze già simpatizzanti comunisti o già orientate verso una concezione socialista, ma di forze che, fino alle passate elezioni, militavano in altri movimenti, in altri partiti (allora soprattutto alle forze di ispirazione cattolica), forze che hanno manifestato una grande compatibilità proprio nel senso di invitare il corpo elettorale, i cattolici, a non considerare più la DC come partito centrale: nel senso di invitare i cattolici a sentire liberi, e ciò in relazione anche alle ultime decisioni del Concilio: invitare queste forze a votare secondo la propria coscienza, a votare per quel partito che

Lo ha detto con molta

(Segue in ultima pagina)

La sinistra del PSU respinge la preclusione a sinistra di Nenni

Lombardi: «È la DC il partito che i socialisti debbono battere»

Questo è l'obiettivo da perseguire - per contribuire alla formazione nel Parlamento di una sinistra maggioritaria - Critiche di De Martino al bilancio del centro sinistra - Tanassi vede tutto rosa

Neanche in prossimità delle elezioni Pietro Nenni ha voluto fare un discorso unitario a tutto il PSU. Lunedì egli ha parlato non da presidente del partito ma da capocorrente. E così la conferenza nazionale che quantomeno doveva dare ai socialisti una comune pi-

tanza di mobilitazione elettorale ha offerto solo il quadro delle discordie che affliggono il gruppo dirigente della sinistra della unificazione socialdemocratica. Sulla linea esposta da Nenni — centro sinistra ad ogni costo, accettazione del patto atlantico, preclusione a

sinistra — il PSU non può sperare di guadagnare una sostanziale unità. Quel tre punti che dovrebbero imprigionare la politica socialista nella prossima legislatura sono un «confine» che la minoranza di sinistra rifiuta.

Lo ha detto con molta

(Segue in ultima pagina)

La rivolta negra si estende a Baltimore Pittsburg New York

La più grande mobilitazione di forze di polizia e dell'esercito mai messe in campo dal governo - 33 morti, 1600 feriti, 10.000 arresti



ATLANTA, 9.

Su un carro agricolo trainato da due muli, simbolo della sorte dei braccianti negri
nell'America, di ieri e di oggi, la salma di Martin Luther King è stata portata alla sepoltura. Sulla lapide che ricorda il leader assassinato c'è scritto: «Finalmente libero, finalmente libero, grazie a Dio onnipotente io sono finalmente libero». Sono le parole di un antico canto degli schiavi negri. Una folla enorme, che riusciva a procedere a fatica fra

ali di gente di colore
che piangeva il leader
assassinato, lo ha accompagnato dalla chiesa di Ebenezer fino al College Moore House, dove si è svolto il secondo, più importante servizio funebre, al quale hanno assistito gli esponenti negri e bianchi del mondo della cultura, dell'arte, gli ambasciatori dei paesi africani all'ONU, i rappresentanti dell'ufficio bianca.

Fin dalla mattina presto, quando in pullman, in treno, in auto, in aereo, a piedi, hanno finito di arrivare a Atlanta, decine di migliaia di negri hanno sostato davanti alla chiesa battista di Ebenezer di cui King era titolare insieme al padre. Attendevano di rendere omaggio per l'ultima volta al leader assassinato.

Nella chiesa si è svolto il primo ufficio funebre. Poi si è formato il corteo in file di 18 persone. Per primi erano schierati il fratello dell'ucciso, William King e il pastore Ralph Abernathy, successore di King alla direzione della Southern Christian Leadership Conference.

Dietro il pesante carro trainato da muli, su cui era stata adagiata la salma di Luther King, una fumana di folla che cantava in coro «We shall overcome» (vinceremo), l'anno del movimento per i diritti civili. In essa erano mescolati i dirigenti negri e i rappresentanti dell'altra America,

unita ai negri in una comune lotta. C'erano anche il vicepresidente degli USA Humphrey che rappresentava Johnson impegnato a Camp David, la moglie di John Kennedy, Jacqueline, il fratello Robert, McCarthy e altri. E fu la folla la donna che ispirò a tutti

(Segue a pagina 4)

Proseguono i contatti per stabilire il luogo dell'incontro

Dichiarazioni di Johnson sui messaggi di Hanoi

•CAMP DAVID: il pre-
sidente USA si con-
sulta con i capi mili-
tari e con l'ambas-
ciatore a Saigon

•HANOI: reso noto il
testo dell'intervista
di Nguyen Duy Trinh
alla CBS - Messa-
gio di Pham Van
Dong al popolo ame-
ricano

•SAIGON: gli USA si
disfanno del go-
verno fantoccio?

Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 10 aprile 1968

Automobilisti,

diamo inizio oggi alla «VI Campagna Nazionale per la Sicurezza della Circolazione Stradale».

Mentre in altre manifestazioni abbiamo invitato a rispettare il diritto di precedenza, ad attenersi alle norme relative al sorpasso, questa volta diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli e ad adeguarla sempre alle condizioni atmosferiche, della strada, dell'intensità del traffico.

Controllate sempre la velocità e non lasciatevi dominare dalla potenza del mezzo che guidate.

Sostenete, così come aveva fatto in precedenza, il nostro impegno per la riuscita della manifestazione, e facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringrazio della collaborazione; con voi ringrazio le Autorità e gli Enti che si producono per la sicurezza della circolazione sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste.

Giacomo Mancini
Ministro dei Lavori Pubblici

A pagina 12